

Territorio provinciale di PARMA

Bollettino di Produzione

Integrata e Biologica

n. 02 del 03 febbraio 2017

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 04 AL 09 FEBBRAIO 2017

SABATO 04: cielo molto nuvoloso con pioggia, precipitazioni più consistenti sui rilievi. Temperature minime di 4°C, massime comprese tra 5 e 8°C.

DOMENICA 05: permangono condizioni di cielo nuvoloso, attenuazione delle precipitazioni. Temperature minime in riduzione comprese tra 1 e 2°C, massime stabili.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 06 A GIOVEDÌ 09 FEBBRAIO 2017: tempo instabile con possibili precipitazioni nelle giornate di lunedì e giovedì, progressivo abbassamento delle temperature.

Andamento meteorologico dal 25 al 31 gennaio 2017

Stazione meteorologica	Altitudine m s.l.m.	Temp max	Temp min	Temp media	Temp max assoluta	Temp min assoluta	Escursione termica	Umidità relativa media (%)	Pioggia (mm)
NEVIANO ARDUINI	514	5,6	-1,1	1,3	9,6	-3,7	6,7	79,6	0,0
VARANO MARCHESE	440	4,8	-0,4	1,8	7,6	-2,0	5,3	76,4	2,0
CASATICO	350
MAIATICO	317
PIEVE CUSIGNANO	270	5,4	0,2	2,4	7,2	-1,1	5,2	72,4	2,0
LANGHIRANO	265
SALSOMAGGIORE	170	6,0	-3,3	0,8	7,6	-5,3	9,3	84,4	1,8
PANOCCHIA	170	5,9	-2,4	1,2	7,8	-3,8	8,3	71,3	0,0
SIVIZZANO Traversetolo*	136	4,2	-2,7	0,4	5,7	-3,9	6,9	...	0,0
MEDESANO	120
S. PANCRAZIO	59	6,3	-4,9	0,3	8,5	-7,6	11,2	75,9	0,6
FIDENZA *	59	7,2	-6,3	-0,1	8,8	-7,5	13,5	...	0,0
GRUGNO - Fontanellato	45
SISSA *	32	7,2	-7,3	-0,7	8,7	-8,3	14,5	...	0,0
ZIBELLO	31	6,4	-6,2	-0,3	9,0	-8,3	12,5	80,7	0,2
COLORNO	29
GAINAGO – Torrile	28	6,7	-6,2	-0,1	9,0	-9,2	12,9	86,1	1,0

"..." = dato non rilevato.

"**" = andamento meteorologico dal 25 gennaio al 30 gennaio.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima:

<http://www.arpa.smr.it/sim/>



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2016 - 2017.

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA: LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005- MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA: LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. UE 1308/2013.

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali verrà approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2017.

Consigli nella scelta delle formulazioni.

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre

realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili risulta essere la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 (produzione biologica) regolarmente registrati in Italia.

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

DEROGHE 2017

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali: [http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione dpi/dpi_2017/deroghe](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione_dpi/dpi_2017/deroghe)

FERTILIZZAZIONE

La determinazione della Direzione regionale Ambiente n. 1107 del 31/1/2017 sospende, per le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) il divieto invernale di distribuzione dei concimi azotati sui cereali autunno vernini. Dal 1 febbraio 2017 è quindi possibile distribuire concimi azotati nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) su cereali autunno vernini. E' possibile consultare la determinazione al seguente link: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2017/gennaio/sospeso-il-divieto-di-concimazioni-azotate>

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

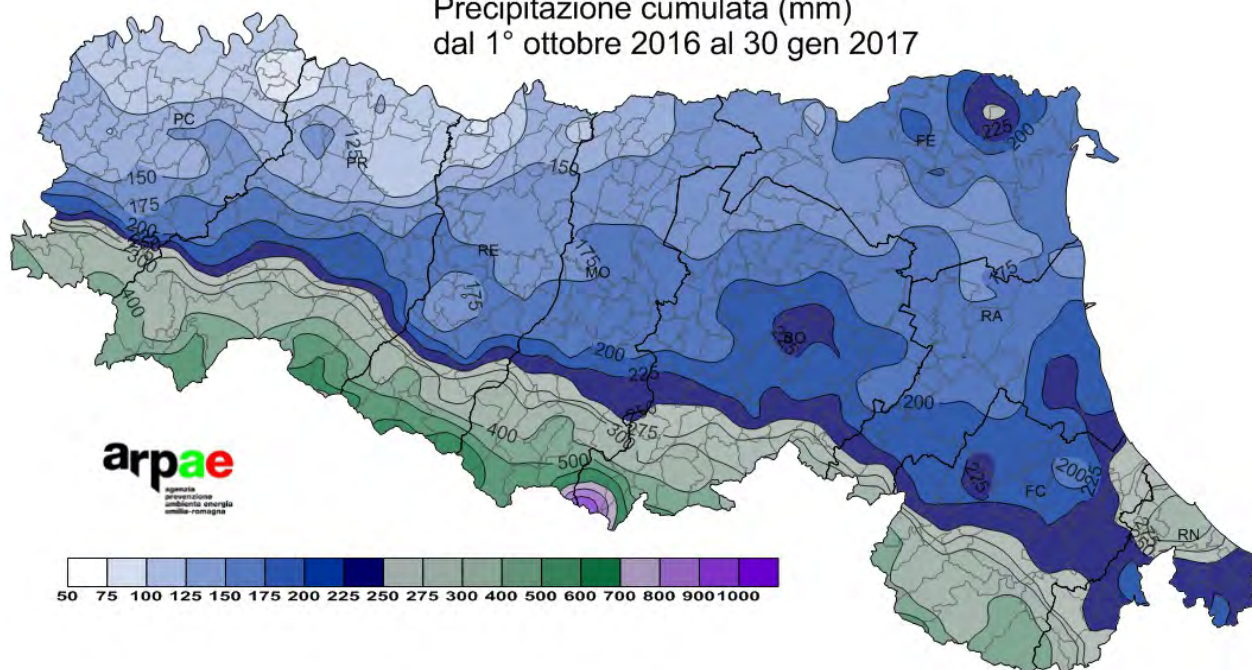
- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno-invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

A TALE RIGUARDO SI PRECISA CHE NEL PERIODO 1 OTTOBRE 2016 - 31 GENNAIO 2017 IN PROVINCIA DI PARMA LE PRECIPITAZIONI SONO RISULTATE GENERALMENTE INFERIORI AI 250 mm.

Precipitazione cumulata (mm)
dal 1° ottobre 2016 al 30 gen 2017



COLTURE ERBACEE

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2017 della Regione Emilia-Romagna. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Organizzazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati prodotti, di durata di campagna e tempi di consegna.

Per un impianto precoce si consigliano **Heinz 2206, Heinz 2306, Heinz 5108, Lampo** e **Prestomech**.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: **Advance, Advisor, Corcoran, Delfo, Edimar, Enterprise, Heinz 1281, Heinz 1301, Heinz 7204, Jag 8810, Leader, Miceno, N6416, Premium 2000, Progress, Pumatis (ex HMX4900), Spunta, Stay Green, UG 12406, UG 812 J, UG 8168, Upgrade** e **Vegas**.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: **Asterix, Cruiser, Heinz 1015, Heinz 4107, Leader, Ruphus**, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: **Caliendo, Firmus (ex NPT 126), Fokker, Heinz 3402, Heinz 3406, Heinz 5408, Kendras, Perfectpeel, Pietrarossa, Red Valley, Suomy, UG 3002** e **Wally Red**.

Per l'impianto più tardivo **Firmus, Fokker, Heinz 3402, Perfectpeel, Pietrarossa** e **Ruphus**.

Per informazioni sulle novità varietali si consiglia di consultare i risultati della

sperimentazione varietale di 1° e 2° livello dell'ultima annata, coordinate da OI Pomodoro Industria Nord Italia e Azienda Agraria Sperimentale Stuard, disponibili sul sito www.oipomodoronorditalia.it.

CIPOLLA PRIMAVERILE fase fenologica: **PRE-SEMINA**

SCELTA VARIETALE: la scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato.

Le varietà sono quelle presenti nella Lista di raccomandazione varietale dei Disciplinari di Produzione Integrata (D.P.I.).

Varietà a bulbo giallo-dorato:

- Dorate a bulbo tondo precoci, per semine a fine gennaio-febbraio e raccolte ai primi di luglio: **Bonus** (Isi).
- Dorate a bulbo tondo e ciclo medio, medio-tardivo e tardivo, per semine da metà febbraio ad inizio marzo e raccolte a fine luglio-inizio agosto: **Derek** (Isi), **Density 5** (L'Ortolano), **Crockett** (Bejo), **Elenka** (Coraseeds), **Medusa** (Takii Europe).
- Dorate a bulbo piatto: **Borettana** (Ditte varie) e **Borettana sel. Sorriso** (Convase) utilizzate soprattutto per l'industria delle conserve; in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate.

Varietà a bulbo bianco:

- a ciclo precoce: **Virgin** e **White Wing** (Bejo);
- a ciclo medio: **Casper** (Isi), **White Opera** (Cora seeds) e **Solstice** (Nuhmens);
- a ciclo medio-tardivo: **Cometa** (Nuhmens), **Candor**, **Nevada**, **Venus** (Isi), **Honeymoon** (Bejo), **Primo Blanco** (Ortis), **Sterling** (Monsanto)

Varietà a bulbo rosso-ramato:

- rosse precoci: **Red label** (Bejo);
- rosse medio-tardive: **Red Mech M** e **Reddy** (Isi), **Fiamma** (Cora seeds), **Focus** (Isi), **Red Bull** (Bejo), **Rossa d'inverno sel. Rojo Duro** (Ortis), **Rossa di Firenze sel. Granata** (L'Ortolano), **Rossa di Firenze o Rossa d'Inverno** (varie);
- ramate: **Ramata di Milano** (varie) dalla tipica forma affusolata.

ASPETTI AGRONOMICI: la varietà Borettana va seminata a 2-3 cm sulla fila e 8-9 cm tra le file corrispondenti ad un investimento di circa 500 piante/mq, mentre le varietà a bulbo grosso (Dorata di Parma, Bianche e Rosse) si seminano a 4-5 cm sulla fila e 20 cm tra le file pari ad un investimento di circa 100 piante/mq. Il seme va interrato ad una profondità di 2-3 cm e dopo la semina è sempre utile eseguire una rullatura per favorire la sua adesione al terreno.

CONCIMAZIONE: se richiesto dal piano di concimazione e se non già apportati in pre-aratura, con l'affinamento del terreno vanno interrati i concimi fosfatici e potassici. Il quantitativo va calcolato considerando la dotazione del terreno e le asportazioni della coltura. Per una produzione attesa compresa tra 36 e 54 t/ha: apporto massimo di 85 kg/ha di Fosforo e di 150 kg/ha di Potassio nei terreni con dotazione normale, 50 kg/ha di Fosforo e 70 kg/ha di Potassio nei terreni con dotazione elevata e 140 kg/ha di Fosforo e 200 kg/ha di Potassio in quelli con dotazione scarsa.

L'azoto va distribuito solo in copertura, con più interventi frazionati dalla semina fino alla fase di ingrossamento dei bulbi, somministrando la quantità da bilancio fino ad un massimo di 130 unità/ha. Nella scelta dei concimi vanno privilegiati quelli contenenti anche zolfo, elemento importante per conferire alla cipolla il suo caratteristico sapore e profumo.

DIFESA: negli appezzamenti che hanno subito danni da elateridi (ferretti) alla coltura precedente o che sono stati monitorati con trappole a feromoni YATLORf e le catture degli adulti sono risultate superiori alle soglie di rischio oppure dove si accerti la presenza di larve con l'interramento di vasi trappola, posti in vicinanza di fossi e testate, è possibile effettuare la geodisinfestazione localizzata con insetticidi granulari a base di clorpirifos.

DISERBO: in presenza di infestanti già nate pulire i letti di semina con Glifosate.

CIPOLLA AUTUNNALE fase fenologica: PRIME FOGLIE VERE

Si osservano in campo sintomi dovuti a basse temperature.

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. È obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard. Il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della produzione attesa, la dose standard è di 130 kg/ha frazionati dalla semina fino ad ingrossamento bulbi.

DIFESA

Mosca: rilevate in campo pupe di mosca, al momento non sono previsti interventi.

Eventuali interventi saranno da posizionarsi alla ripresa dell'attività dell'insetto, indicativamente in marzo, da monitorarsi con trappole cromotropiche adesive innescate con attrattivo ammoniacale.

DISERBO

Si riscontra la presenza di infestanti dicotiledoni quali Cirsium, Fumaria, Geranio, Veronica, Senecio, Camomilla, Trifoglio e di graminacee.

In **post-emergenza** in presenza di dicotiledoni intervenire dalla 2^a foglia con Pendimetalin (38,72% di s.a.) alla dose di 0,5 lt/ha oppure tra le 2-4 foglie vere con Bromoxinil (Geodis) alla dose di 0,2-0,4 kg/ha o con Clopiralid. In presenza di graminacee intervenire con Ciclossidim (Stratos) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha, Propaquizafop (Agil, Shogun, Falcon MK) alla dose di 1,2 lt/ha, Quizalofop-etile isomero D (4,9% di s.a.) alla dose di 1,0-1,5 lt/ha. Evitare di eseguire l'intervento in prossimità di gelate e verificare in etichetta l'assenza di fitotossicità legata alle basse temperature d'utilizzo del prodotto.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: ACCESTIMENTO

La determinazione della Direzione regionale Ambiente n. 1107 del 31/1/2017 sospende, per le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) il divieto invernale di distribuzione dei concimi azotati sui cereali autunno vernini. Dal 1 febbraio 2017 è quindi possibile distribuire concimi azotati nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) su cereali autunno vernini.

CONCIMAZIONE AZOTATA: stimato il fabbisogno, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime seguendo il ritmo di assorbimento della coltura, l'apporto di azoto va frazionato in più distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa una unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede ad altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio. In caso di piovosità superiore a 250 mm in epoca 1 Ottobre - 31 Gennaio, a partire dall'accestimento è possibile, per chi utilizza il metodo del bilancio, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. È preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure può adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard previste dal disciplinare di produzione integrata.

FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicali, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONE.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <ul style="list-style-type: none"> • varietà biscottiere: 140 kg/ha di N; • varietà FP/FPS : 155 kg/ha di N • varietà FF: 160 kg/ha di N 	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si effettua la semina su sodo;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</p>

FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicali, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONE;</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si effettua la semina su sodo;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</p>

ORZO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicali, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di ammendante apportato alla preceSSIONE.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD 125 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</p>

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: PRE-SEMINA

Comincerà sabato 04 febbraio la distribuzione del seme di barbabietola da zucchero per la campagna 2017 per quanto riguarda i conferimenti delle barbabietole allo zuccherificio di S. Quirico di Trecasali. Al momento l'avvio della campagna fa ben sperare con superficie contrattata superiore a 5.000 ettari. Per quanto riguarda la provincia di Parma verrà effettuata un'unica distribuzione presso la sede del CNB deposito Coprozuccheri di Sorbolo per gli agricoltori delle associazioni ANB e CNB. L'acquisto del seme, unitamente alle operazioni di semina, incide mediamente sui costi colturali diretti dal 14% al 19%. I risultati produttivi delle varietà commerciali testate nelle prove sperimentali condotte nell'annata precedente, rappresentano un elemento decisivo per la scelta varietale. Per una scelta varietale corretta è importante considerare: tolleranza verso specifiche fitopatie (cercospora) e parassiti (nematodi); elevate "performance" in PLV e purezza sugo denso (PSD); tipologia adeguata alle condizioni pedoclimatiche, alle tecniche colturali e all'epoca di raccolta; buona germinabilità in caso di semine precoci. Le varietà nematolleranti, introdotte dal 2003, permettono la coltivazione della chenopodiacea anche nei terreni infestati dal nematode *Heterodera schachtii*. Il loro impiego è aumentato negli ultimi anni sia per l'ampia diffusione del parassita sia per la buona produttività anche su terreno sano. Le varietà consigliate a seguito di prove su terreno infestato del nematode *H. schachtii* sono le seguenti (tra parentesi la tolleranza alla cercospora): Marinella KWS (MS), BT S 555 (NT), Comanche (NT), Eclipse (S), Norina KWS (MS), Presley (NT), Cassini (NT), Gregorius (NT), Spaniel (MS), Adler (NT), Gladiator (NT). Le varietà consigliate su terreno esente dal nematode sono: Ninfea (S), Marinella KWS (MS), Einstein (NT), Venere (S), Serenada KWS (M), Zanzibar (NT), Norina KWS (MS), Spaniel (MS), Eclipse (S), Elvis (NT). Varietà di recente introduzione consigliate dopo prove su terreno esente dal nematode *H. schachtii* sono: Mohican (NT), Dinara KWS (MS), BTS 680 (M), BTS 555 (NT), Sebastiana KWS (MS), Comanche (NT), Presley (NT), Fenec (S), Gregorius (NT), Cassini (NT), Basilius (NT), Steffka KWS (M), Gladiator (NT).

COLZA fase fenologica: PRIME FOGLIE VERE

Si osservano in campo sintomi dovuti a basse temperature.

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard: il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della produzione attesa; la dose standard è di 135 kg/ha frazionati dalla semina.

DISERBO

Presenza in campo di Geranio, Thlaspi, falsa senape e graminacee. In presenza di dicotiledoni e graminacee utilizzare Metazaclor (43,5% di s.a.) alla dose di 2,0 lt/ha. Per il controllo delle graminacee impiegare Ciclossidim (Stratos) alla dose di 1,0-1,25 lt/ha, Propaquizafop (Agil) alla dose di 1,2 lt/ha, Quizalofop-etile alla dose di 1,0-1,5 lt/ha, Fenoxaprop-p-etile alla dose di 1,0-1,5 lt/ha. Evitare di eseguire l'intervento in prossimità di gelate e verificare in etichetta l'assenza di fitotossicità legata alle basse temperature d'utilizzo del prodotto.

PISELLO PROTEICO fase fenologica: **PRIME FOGLIE VERE**

ASPETTI AGRONOMICI:

Si osservano in campo sintomi dovuti a basse temperature.

Concimazione: deve tenere in considerazione la capacità di fissare l'azoto da parte della coltura, per cui gli apporti azotati in presemina o nelle prime fasi vegetative si limitano a 30 kg/ha. Ulteriori apporti azotati in copertura saranno ammessi solo in assenza di tubercoli radicali. Per quanto riguarda gli altri macroelementi le concimazioni prevedono un apporto di 50 kg/ha sia di fosforo che di potassio in caso di dotazione normale del terreno e di una concimazione con 100 kg/ha di fosforo e 150 kg/ha di potassio in caso di scarsa dotazione del terreno. In terreni che presentano dotazioni elevate di fosforo e potassio non è necessario effettuare alcun apporto.

DISERBO

Si segnalano infestazioni di Ranuncolo, Geranio, Veccia, Fumaria, Cirsium, Viola e di monocotiledoni. In post-emergenza è possibile intervenire con Bentazone alla dose di 0,6 - 1,1 kg/ha. In presenza di infestazioni di graminacee impiegare Quizalafop-p-etile (1,0 - 1,5 l/ha), Quizalafop-etile isomero D (1,0 - 1,5 l/ha) o Propaquizafop (0,8 - 1,2 l/ha). Evitare di eseguire l'intervento in prossimità di gelate e verificare in etichetta l'assenza di fitotossicità legata alle basse temperature d'utilizzo del prodotto.

COLTURE ARBOREE

PESCO fase fenologica: **RIPOSO VEGETATIVO**

DIFESA

Batteriosi: si consiglia di completare la difesa con un ultimo intervento a completa caduta foglie. Impiegare prodotti rameici: poltiglia bordolese (formulati al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (formulati al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

Bolla e Corineo (*Taphrina deformans* e *Coryneum beijerinckii*): intervenire a completa caduta foglie con Captano.

SUSINO e CILIEGIO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Batteriosi e Corineo (*Coryneum beijerinckii*): intervenire a completa caduta foglie impiegando Sali di rame: poltiglia bordolese (formulati al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (formulati al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl.

MELO e PERO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancri rameali e Nectria (*Nectria galligena*, *Cylindrocarpon mali* e *Sphaeropsis malorum*): si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e di trattare al 20-30% di caduta foglie impiegando poltiglia bordolese (al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl; è opportuno ripetere il trattamento al 70-80% di caduta foglie.

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

POTATURA INVERNALE: la potatura è una operazione di fondamentale importanza per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva definendo il livello produttivo e rendendolo costante negli anni. Il viticoltore raggiunge tale equilibrio con un continuo lavoro di valutazione e di correzione del comportamento della vite che inizia con la potatura invernale, ma si concretizza successivamente con gli interventi al verde. Nelle zone fredde con frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. L'aspetto più interessante della potatura è la sua influenza sulla qualità del prodotto in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli, che però avranno un minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche, tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento.

Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli

meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppatisi.

DIFESA

Mal dell'esca (*Phaeomoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium aleophilum*): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro). In impianti giovani (da 2 a 5 anni) o impianti adulti con limitata presenza di malattia è possibile eseguire interventi preventivi con microrganismi antagonisti, da integrare con le buone pratiche agronomiche, irrorando nell'epoca del pianto formulati a base di *Trichoderma asperellum* e *Trichoderma gamsii* (Remedier) alla dose di 250 g/hl (1 kg/ha). Fare pregerminare il prodotto il giorno precedente al trattamento.

OLIVO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

Potatura: è sconsigliato effettuare operazioni di potatura in questo periodo per limitare i rischi di danni da gelo nei prossimi mesi. Infatti la potatura effettuata in questo periodo stimola l'olivo a prolungare l'attività vegetativa rischiando così di arrivare ai freddi invernali ancora in piena vegetazione.



Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno

dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.scs.entecra.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell'ENSE è in Via Ugo Bassi, 8 - 20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: deroghe.bio@crea.gov.it. Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite: è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

www.isnp.it - www.scs.entecra.it - www.sinab.it - www.politicheagricole.it - www.stuard.it -
www.fiao.it - www.biogest.com - www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.aiab.it
www.ccpb.it - www.bioagricert.org - www.organic-bio.com - www.suoloesalute.it

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica:
ACCESTIMENTO

COLTURE ARBOREE

ASPETTI AGRONOMICI

Gestione del terreno per fruttiferi e Vite

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare che le materie prime che compongono il prodotto siano all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008 ed integrazione successiva 354/2014

di modifica degli allegati I e II relativamente alle sostanze impiegabili in agricoltura biologica.

Gestione fertilità frutteti: gli apporti devono tener conto della fertilità del terreno e delle esigenze nutrizionali degli alberi, così pure delle tecniche colturali applicate nel frutteto. L'azoto influenza lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante, per cui è uno dei principali elementi da considerare: si possono analizzare le forme di azoto disponibili tramite analisi terreno, inoltre l'osservazione visiva dello stato vegeto-produttivo è un utile strumento di valutazione. Se deve essere apportato azoto vanno considerati i tempi di mineralizzazione del fertilizzante utilizzato per rendere disponibile l'elemento nel periodo di effettiva utilizzazione della pianta. Nel periodo di fine estate possono essere distribuiti concimi azotati per accumulare riserve nutritive che saranno utilizzate in fioritura e allegagione, come per esempio fertilizzanti commerciali a base di pollina, sangue, borlanda.

Sovescio frutteti e vigneti: si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-vecchia comune, orzo-favino, avena-vecchia comune.

PESCO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Batteriosi: si consiglia di completare la difesa con un ultimo intervento a completa caduta foglie. Impiegare prodotti rameici: poltiglia bordolese (formulati al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (formulati al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

Bolla e Corineo (*Taphrina deformans* e *Coryneum beijerinckii*): intervenire a completa caduta foglie con Captano.

SUSINO e CILIEGIO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Batteriosi e Corineo (*Coryneum beijerinckii*): intervenire a completa caduta foglie impiegando Sali di rame: poltiglia bordolese (formulati al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (formulati al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl.

MELO e PERO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancri rameali e Nectria (*Nectria galligena*, *Cylindrocarpon mali* e *Sphaeropsis malorum*): si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e di trattare al 20-30% di caduta foglie impiegando poltiglia bordolese (al 20%) alla dose di 1,0 kg/hl oppure ossicloruro di rame (al 35%) alla dose di 0,7 kg/hl; è opportuno ripetere il trattamento al 70-80% di caduta foglie.

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Molte piante sono affette da Mal dell'esca e da giallumi (Flavescenza dorata e Legno nero). La prima fitopatia è causata da un gruppo di patogeni fungini che penetrano nella pianta attraverso le ferite provocando la degenerazione del tessuto legnoso e compromettendo la circolazione della linfa. I principali sintomi sono il disseccamento del lembo fogliare tra le nervature, che rimangono verdi, ed il disseccamento di interi tralci o di tutta la pianta. La Flavescenza dorata si manifesta con ripiegamento verso il basso del lembo fogliare, foglie e nervature che assumono colore giallo-dorato sulle varietà bianche e rosso sulle cultivar a bacca rossa, consistenza cartacea delle foglie che scricchiolano al tatto, grappolini disseccati e grappoli che non maturano in modo omogeneo, tralci con internodi molto ravvicinati, con pustole nerastre, che non lignificano per cui la pianta stessa assume un portamento prostrato. Queste malattie non sono curabili con prodotti fitosanitari per cui è importante la prevenzione mediante l'estirpazione delle piante infette. I viticoltori che hanno nei propri vigneti piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata devono segnalarle al Consorzio Fitosanitario.

OLIVO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

Potatura: è sconsigliato effettuare operazioni di potatura in questo periodo per limitare i rischi di danni da gelo nei prossimi mesi. Infatti la potatura effettuata in questo periodo stimola l'olivo a prolungare l'attività vegetativa rischiando così di arrivare ai freddi invernali ancora in piena vegetazione.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito: www.tecpuntobio.it

ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO ED ALL'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il Piano d'azione nazionale (Pan) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede che a partire dal 26 novembre 2015 coloro che acquistano e manipolano (conservazione, preparazione della miscela, distribuzione, pulizia delle irroratrici, smaltimento) prodotti fitosanitari ad uso professionale devono possedere il certificato di abilitazione all'acquisto

ed all'utilizzo (noto come patentino fitosanitario) a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo. Sono esentati da tale abilitazione coloro che acquistano prodotti fitosanitari per uso non professionale, ovvero prodotti per la difesa delle piante ornamentali in ambito domestico (già PPO) e per le piante edibili coltivate in forma amatoriale (orto familiare).

Il "patentino" è personale, ha validità di 5 anni su tutto il territorio italiano, ed alla scadenza deve essere rinnovato. I patentini rilasciati prima del 26 novembre 2014 mantengono la loro validità fino alla scadenza naturale e dopo saranno rinnovati con le nuove regole.

La Regione Emilia-Romagna ha definito, con propria deliberazione n° 1722/2014, le nuove disposizioni per il rilascio ed il rinnovo del patentino. Il primo rilascio avviene mediante corsi di base di 20 ore ed esame finale effettuato attraverso test. La persona in possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea (anche triennale) nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie potrà sostenere solo l'esame finale non essendo obbligato a frequentare il corso. Chi è in possesso dell'abilitazione alla vendita o alla consulenza può richiedere automaticamente il rilascio ed il rinnovo del patentino senza ulteriori adempimenti.

Per tutti, indipendentemente dal titolo di studio, il rinnovo del patentino avverrà tramite attestazione di frequenza a corsi di aggiornamento della durata di 12 ore, senza esame finale. Sia per il rilascio che per il rinnovo la frequenza ai corsi non può essere inferiore al 75%.

Un'altra novità introdotta dal PAN è la possibilità, da parte dell'autorità competente, di sospendere o revocare il patentino qualora il titolare dello stesso adotti comportamenti non conformi a quanto previsto dalle normative in vigore.

La Regione Emilia-Romagna ha altresì chiarito, mediante un apposito documento tecnico, alcune particolari situazioni che si possono verificare in azienda per quanto riguarda il possesso del patentino ed il ricorso al contoterzista. E' possibile visionare tale documento sul sito www.fitosanitario.pr.it.

E' possibile inoltre scaricare la seconda edizione (2014) della guida "Il corretto impiego dei prodotti fitosanitari", che costituisce la base di studio per i corsi di formazione per il rilascio ed il rinnovo del patentino, dal sito internet www.dinamica-fp.it.

I corsi di formazione e di aggiornamento per il rilascio e per il rinnovo del patentino fitosanitario sono organizzati da Agriform Scarl (Via Pomponio Torelli, 17 - 43123 Parma), Tel 0521 244785, e-mail info@agriform.net, sito internet www.agriform.net.

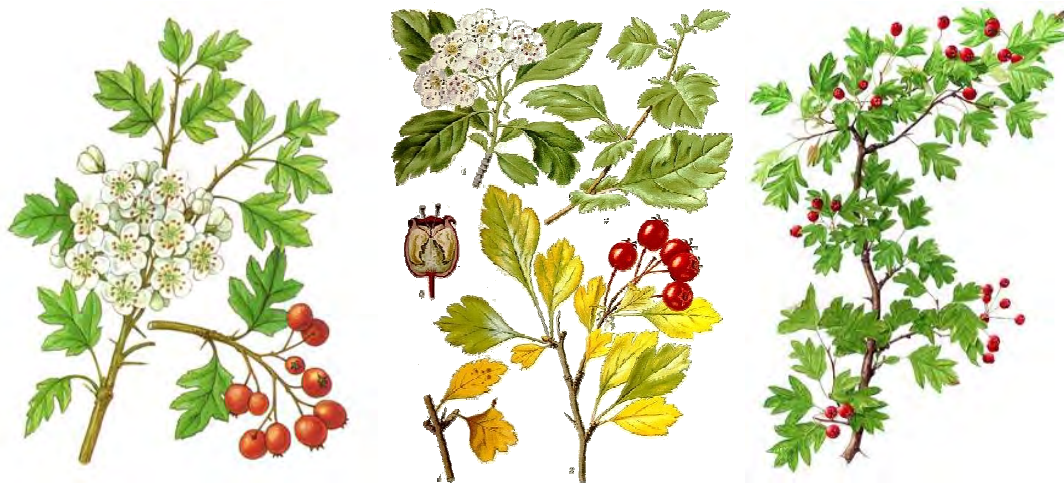
STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il Piano d'azione nazionale (Pan), emanato con Decreto 22 gennaio 2014 ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, indica che il deposito dei prodotti fitosanitari deve essere ad uso esclusivo ed accessibile solo dall'utilizzatore professionale. Temporaneamente si possono conservare nel deposito rifiuti di prodotti fitosanitari, contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili, purché collocati in zone identificate e opportunamente evidenziate. Il magazzino può anche essere un'area specifica all'interno di uno spazio più grande, delimitata da pareti o rete metallica, oppure da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono limitati. In ogni caso non ci può essere commistione con alimenti o mangimi. Nel deposito deve essere garantito un sufficiente ricambio d'aria con aperture protette da apposite griglie. Il deposito deve avere sistemi di contenimento per evitare che eventuali sversamenti di agrofarmaci, le acque di lavaggio e i rifiuti possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria. Ad esempio, tali sistemi potrebbero essere costituiti da una soglia posta all'ingresso del locale, da pareti e pavimenti lavabili, da un bacino di contenimento in fondo all'armadio. Devono sempre essere presenti contenitori con materiale inerte, sabbia o vermiculite. Il magazzino deve essere fresco, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, per non alterare le confezioni ed i prodotti, i ripiani devono essere di materiale non assorbente. I prodotti vanno stoccati nel loro contenitore originale e con l'etichetta integra e leggibile. Gli strumenti per dosarli, come bilance e cilindri graduati, dopo l'uso vanno puliti e conservati nel deposito in specifico armadietto. Sulla porta di accesso, dotata di chiusura di sicurezza esterna e senza altri punti di accesso, vanno apposti cartelli di pericolo, ai sensi del D. lgs. 81/08, quali segnaletica di sicurezza e le indicazioni di salvataggio, soccorso e antincendio (numeri di emergenza 118 e 115). I requisiti richiesti dal Pan sono praticamente sovrapponibili a quelli indicati per il rispetto della condizionalità.

PROROGATO IL DIVIETO DI METTERE A DIMORA ARBUSTI DEL GENERE

CRATAEGUS FINO AL 31/12/2017

**BIANCOSPINO COMUNE, BIANCOSPINO SELVATICO, BIANCOSPINO ESOTICO,
AZZERUOLO**



Con determinazione n. 19624 del 06 dicembre 2016 il responsabile del Servizio Fitosanitario regionale ha prorogato il divieto di mettere a dimora piante del genere *Crataegus*, in particolare esemplari di biancospino ed azzeruolo, in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna, fino al 31 dicembre 2017. Questo divieto, in vigore dal 2001, ha lo scopo di limitare la diffusione del colpo di fuoco batterico, patologia causata dal batterio *Erwinia amylovora*, molto pericolosa per i danni che arreca alle Rosacee: in campo agricolo le specie sensibili appartengono ai generi *Pyrus* (pero), *Malus* (Melo), *Cydonia* (cotogno), *Mespilus* (nespolo), mentre tra le ornamentali e spontanee le specie più suscettibili appartengono ai generi *Crataegus*, *Cotoneaster*, *Pyracantha*, *Sorbus* e *Chaenomeles*.

La diffusione della batteriosi è affidata al vento, alle piogge, agli insetti e agli uccelli. Anche l'uomo può contribuire alla diffusione tramite varie operazioni colturali, in particolare con la potatura, e attraverso la commercializzazione di materiale di propagazione infetto. La fioritura è il periodo più critico sia per la recettività della pianta all'infezione sia per la diffusione dell'inoculo. Anche le api, così importanti per l'impollinazione, possono contribuire alle infezioni trasportando sui fiori i batteri. Tutte le soluzioni di continuità (ferite, lenticelle, stomi e nettarii floreali) costituiscono possibili punti di entrata.

In Provincia di Parma, che è tutt'ora Zona Protetta, è stata istituita una rete di monitoraggio allo scopo di rilevare tempestivamente i focolai iniziali di colpo di fuoco batterico e adottare interventi eradicanti. Tale rete è costituita da 135 punti con presenza di una specie sensibile (prevalentemente pero e biancospino), distanti tra di loro circa 5 Km, e controllati almeno 2 volte all'anno dagli ispettori del Consorzio Fitosanitario. Il Corpo Forestale dello Stato esegue ulteriori controlli nelle zone montane. Negli ultimi anni, purtroppo, sono stati rilevati alcuni focolai di colpo di fuoco batterico su biancospino, cotogno e pero, in un'ampia area del Comune di Fidenza e in una zona ristretta del Comune di Montechiarugolo (Loc. Basilicanova). Le piante trovate infette sono state

distrutte, ma le aree continuano ad essere sotto stretta sorveglianza come previsto dal decreto di lotta obbligatoria (DM 10 settembre 1999). E' importante segnalare eventuali casi sospetti al Consorzio Fitosanitario.

FALDA IPODERMICA

La falda ipodermica è lo strato di terreno saturo d'acqua che può influenzare le radici delle piante, sia direttamente che per risalita capillare. I dati sono riassunti e messi a disposizione dal CER (Consorzio del Canale Emiliano-Romagnolo; ref. R. Genovesi). La Rete di monitoraggio è stata promossa e finanziata dal Servizio Sviluppo Sistema Agroalimentare, con il contributo delle Province e dei Consorzi di Bonifica, per fornire informazioni utili alla gestione delle colture, alle pratiche irrigue e ad un uso più razionale delle risorse idriche, come prevede il Piano Tutela Acque. La Rete è attualmente costituita da 113 stazioni di rilevamento diffuse in tutte le province della regione. Ciascuna stazione è attrezzata con batterie di piezometri, fino ad una profondità max di 300 cm, in cui viene rilevata la presenza della falda con cadenza variabile a seconda della stagione. Il dato di profondità della falda può essere utilizzato per la calibrazione del consiglio irriguo.

Per i dati puntuali consultare "mappa della falda" accessibile dalla home page del sito del CER: <http://www.consorziocer.it/>

APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

- Giovedì 09 febbraio 2017, c/o Istituto Tecnico Agrario F. Bocchialini, incontro organizzato dal Servizio Fitosanitario della Regione Emilia Romagna "Aggiornamento sul nuovo PSR 2014-2020".

- Prossimo appuntamento **venerdì 10 febbraio 2017 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

- Aggiornamento meteorologico
- Redazione bollettino di produzione integrata
- Redazione bollettino di produzione biologica

Redazione e diffusione a cura di Valentino Testi





in collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali

con il supporto del Servizio Fitosanitario Regionale e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Eridania Sadam -- CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email deve fare richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it.